

VIRTUS

C'è Spissu: è al completo

L'infermeria si sta svuotando:
per Ndoja e Lawson c'è fiducia

di Marco Francia
BOLOGNA

A Trieste Marco Spissu ci sarà. Ancora debilitato dai tre giorni di influenza, Spissu ha saltato anche l'allenamento pomeridiano di ieri, ma la sua presenza (sia pur in borghese) alla palestra Porelli, nel corso della seduta affrontata da tutti i suoi compagni, è il chiaro segno che il peggio, ormai, è alle spalle.

La Virtus, finalmente, sembra dunque a un passo dall'essere al completo. Il recupero di Ndoja prosegue a gonfie vele, al pari di quello di Lawson, il cui problema al piede sempre ormai essere solo un ricordo. Rosselli e Michelori si sono ormai abituati a convivere con i rispettivi problemi a ginocchio e schiena e i giorni di riposo concessi all'ala empoiese la scorsa settimana non possono che avergli fatto bene, specie in vista di una partita tosta come quella che at-



Il talentuoso sardo Marco Spissu, 22 anni CIAMILLO

tende le Vu Nere domenica a Trieste. I giuliani, che fino a poco meno di un mese fa erano probabilmente la squadra più in forma del girone, sono usciti con le ossa rotte dal fine settimana di

Coppa Italia di inizio marzo. Vuoi per il contraccolpo subito dopo la sconfitta in semifinale subita proprio dalla Segafredo, vuoi per i guai fisici che hanno colpito in successione Green, Parks,

Bossi, Cittadini e Baldasso, l'Alma ha subito due sconfitte in fila (come non accadeva dallo scorso ottobre) nelle trasferte di Piacenza e soprattutto Cividale, dove i ragazzi di coach Dalmasson sono stati letteralmente spazzati via da Udine nel sentitissimo derby regionale.

L'efficace piano partita elaborato da Lino Lardo, fatto di pressione continua sui portatori di palla, dovrà essere di ispirazione per coach Ramagli, che le idee chiare su come mettere in difficoltà l'Alma ce le ha già, eccome. La gestione del ritmo della partita sarà fondamentale e, in questo senso, il recupero di Spissu diventa ancor più determinante. Altrettanto importante sarà contenere la fisicità e l'agonismo su cui l'Alma ha costruito i suoi successi. Nella semifinale di coppa, l'ottima difesa sugli esterni degli uomini di Dalmasson ha costretto la Virtus a 18 palle perse, una in meno rispetto alla partita di campionato: limitare questo dato, deve essere l'obiettivo numero uno della Segafredo, che parallelamente dovrà sfruttare la maggiore qualità dei propri lunghi, sia nel gioco spalle a canestro (in particolare contro Da Ros, poco propenso alla difesa e al contatto fisico) che nel tiro da fuori: due giocatori come Lawson e Ndoja offriranno la possibilità di aprire l'area alle penetrazioni degli esterni e di sfruttare i giochi di pick'n'pop che la squadra di Dalmasson ha terribilmente sofferto tre settimane fa. Insomma, le carte in regola per ottenere finalmente una vittoria pesante in trasferta la Virtus le ha. Giocarle al meglio significherebbe mettere una seria ipoteca, quantomeno, su un piazzamento tra le prime due del girone.

Infopress